



**NUOVA
PRODUZIONE
2023**

Tratto dal libro di
Matteo Bussola

Drammaturgia
Matteo Bussola
e Paola Barbato

Regia
Lucia Messina

Attori
Stefano Colli e Elisa Lombardi



fondazione
AIDA ets

MATTEO BUSSOLA **VIOLA E IL BLU**

La libertà di essere i colori che vuoi





“Viola e il blu” primo libro per ragazzi dello scrittore Matteo Bussola diventa la sua prima trasposizione teatrale, scritta a quattro mani con la sceneggiatrice Paola Barbato.

«Papà, io non la capisco questa cosa dei posti dei maschi e i posti delle femmine - dice Viola -. Perché dobbiamo avere un posto? Non è più bello se tutti vanno dove vogliono?». «Ma tu puoi andare dove vuoi, Viola. Solo, devi mettere in conto che, a volte, qualcuno si sentirà in diritto di dirti che hai sbagliato strada. O che quel posto non ti spetta. Ma tu non glielo devi permettere mai».

Una storia che affonda le radici nell'identità di genere e spiega come nessuno debba sentirsi ghettizzato nel proprio genere. **Dal libro “Viola e il Blu” (Salani), l'autore Matteo Bussola si cimenta nella sua prima trasposizione drammaturgica, scritta a quattro mani con la sceneggiatrice e scrittrice Paola Barbato.**

«È la prima volta che scrivo un libro per ragazzi e anche la prima volta che affronto una trasposizione drammaturgica - spiega Matteo Bussola, veronese classe 1971 -. Ho accettato questa sfida perché al mio fianco c'era Paola Barbato, sceneggiatrice di esperienza con cui ho già lavorato a riduzioni drammaturgiche cinematografiche. Il linguaggio teatrale, però, è diverso, perché bisogna tener conto di una serie di elementi fisici che andranno in scena e dell'assenza del narratore extradiegetico. Nel cinema non si lavora a camera fissa come in teatro, quindi per me è stata un'esperienza istruttiva».

Protagonista della storia è Viola, una bambina che gioca a calcio, sfreccia in monopattino e ama vestirsi di Blu. Viola i colori li scrive tutti con la maiuscola, perché per lei sono proprio come le persone: ciascuno è unico. Ma non tutti sono d'accordo con lei, specialmente gli adulti. Tanti pensano che esistano cose “da maschi” e cose “da femmine”, ma Viola questo fatto non l'ha mai capito bene. Così un giorno decide di chiedere al suo papà, che di lavoro fa il pittore e di colori se ne intende. È maggio, un venerdì pomeriggio, il cielo è azzurrissimo e macchiato di nuvole bianche, il papà è in giardino che cura le genziane. Le genziane hanno un nome da femmine, eppure fanno i fiori Blu. Però ai fiori, per fortuna, nessuno dice niente.

«Nascere in un corpo maschile o femminile non implica che sia tracciato un solco da cui non si può uscire e che sia già indicata la strada di interessi, hobby e passioni - precisa Paola Barbato -. Basta guardare il percorso di Giorgio Misini», primo campione d'Europa con l'oro conquistato nel solo tecnico maschile del nuoto sincronizzato. «Sarebbe il momento di superare le ghettizzazioni di genere e guardare oltre».

Sessanta minuti di narrazione, ritmo, colore e profondità .

Fondazione AIDA - via D. Degani, 6 - 37125 Verona (VR)

✉ fondazione@fondazioneaida.it ☎ 045 8001471 ☎ 045 595284 🏠 www.fondazioneaida.it



Da "Il Mattino di Padova"



Stefano Colli ed Elisa Lombardi sulla scena di "Viola e Blu" di Matteo Bussola e Paolo Barbato

Viola, il Blu e la libertà il libro di Matteo Bussola arriva sul palcoscenico

Oggi al Modus la prima nazionale dello spettacolo teatrale. Dopo il cinema, una nuova esperienza per lo scrittore

di **Stefano Colli**

Matteo Bussola arriva a teatro dal libro "Viola e Blu" (Calzoni), lo scrittore di cinema nella sua prima esperienza cinematografica, scriveva quattro mesi con la sceneggiatura e scenaria Paolo Barbato. Prodotto da Fondazione della letteratura "Viola e Blu" nella sua prima manifestazione: il 19 ottobre alle 21 in scena al Modus di Verona il primo spettacolo di teatro scritto e diretto da Stefano Colli ed Elisa Lombardi.

«È la prima volta che nasce un libro per ragazzi e un libro per adulti. È un libro che attraversa una transizione generazionale». Sergio Mattio Bussola, veneziano, che racconta questa sfida perché al suo fianco c'era Paolo Barbato, sceneggiatore di esperienza con cui ha

lavorato a riduzioni cinematografiche e scenografiche. Il linguaggio narrativo, poetico e divertito, perché bisogna tener conto di una serie di elementi: l'età dei bambini, il pubblico, l'assistenza del narratore. Nel cinema non si lavora a camera fissa come in teatro, quindi per me è stata una esperienza inedita. L'esperienza della storia a Viola, una bambina che gioca a calcio, diventa un libro. Viola è colui il scrive tutti i suoi libri. E questo perché per lui sono proprio le storie di persone, ciascuno è unico. Ma non tutti sono bambini e non tutti sono adulti. E così per me è stato un libro che nasce da una transizione generazionale. Sergio Mattio Bussola, veneziano, che racconta questa sfida perché al suo fianco c'era Paolo Barbato, sceneggiatore di esperienza con cui ha

lavorato a riduzioni cinematografiche e scenografiche. Il linguaggio narrativo, poetico e divertito, perché bisogna tener conto di una serie di elementi: l'età dei bambini, il pubblico, l'assistenza del narratore. Nel cinema non si lavora a camera fissa come in teatro, quindi per me è stata una esperienza inedita. L'esperienza della storia a Viola, una bambina che gioca a calcio, diventa un libro. Viola è colui il scrive tutti i suoi libri. E questo perché per lui sono proprio le storie di persone, ciascuno è unico. Ma non tutti sono bambini e non tutti sono adulti. E così per me è stato un libro che nasce da una transizione generazionale. Sergio Mattio Bussola, veneziano, che racconta questa sfida perché al suo fianco c'era Paolo Barbato, sceneggiatore di esperienza con cui ha

Dal profilo Facebook di Matteo Bussola

Matteo Bussola

leri sera sono stato con Paola e le ragazze a vedere lo spettacolo teatrale tratto da "Viola e il Blu". Adesso posso dirlo: non mi aspettavo che sarebbe stata un'emozione così forte.

Il fatto è che il lavoro di scrittura è un lavoro solitario. Uno scrittore o una scrittrice mettono su carta parole, personaggi, azioni e situazioni che appaiono e vivono solo nelle loro teste, come immaginazioni private. E poi quelle parole, una volta libro, saranno lette da altri occhi e diventeranno altre immaginazioni, altri pensieri, altri spunti. Ma anche in quel caso il rapporto con il singolo lettore e la singola lettrice resta un rapporto in un certo modo personale.

Quando invece quei personaggi si fanno corpo, postura, carne, movimento, espressione, esperienza collettiva, quando li vedi vivere e parlare e agire su un palco, quando li incontri non più solo dentro di te ma anche fuori, davanti, quando da un lato li ritrovi e li riconosci ma, da un altro, è invece come se, anche tu, li conoscessi per la prima volta, allora è magia vera. Stefano Colli ed Elisa Lombardi, sotto l'attenta guida di Lucia Messina, in scena sono semplicemente eccezionali. Davvero, non lo so se abbiano piena cognizione della potenza espressiva che, indossando i panni di Viola e del suo papà, riescono a sviluppare. Delle energie che riescono a smuovere.

leri sera ho visto bambine e bambini ridere, partecipare, commuoversi, ma pure i loro genitori, lo stesso ho pianto in silenzio in un paio di momenti, protetto dal buio. Era come se l'intera sala fosse un unico respiro.

Non lo so se riuscirò mai a ringraziarli abbastanza per questo grande regalo. Per essere riusciti a far diventare un piccolo libro sugli stereotipi di genere, scritto nella solitudine di una stanza, un'opera corale, collettiva, realistica ma metaforica, piena di colore e di forza e di delicatezza insieme.

Un grande grazie anche a Fondazione Aida - Ets per la produzione e per averlo reso possibile e al Teatro Modus - Spazio Cultura per averci concesso il loro bellissimo spazio.

L'abbraccio che mia figlia adolescente, alla fine della rappresentazione, ha voluto andare a dare agli attori, per essersi sentita su quel palco in qualche modo vista, rappresentata e compresa, lo porterò con me per sempre.

#violaeblo #fondazioneaida #teatromodus

Clicca sull'icona
PLAY
per vedere il servizio Rai



Fondazione AIDA - via D. Degani, 6 - 37125 Verona (VR)

fondazione@fondazioneaida.it 045 8001471 045 595284 www.fondazioneaida.it